



L'INTERVISTA

di GABRIELLA DE MATTEIS

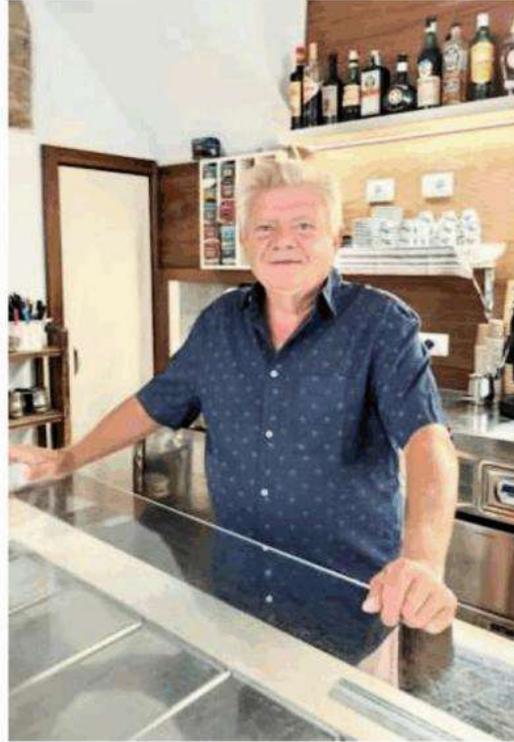
“Il mio bar nel borgo antico primo a far entrare le donne chiudo per troppo lavoro”

Giuseppe Amoruso e l'addio al locale sotto l'arco della Basilica: “L'ho ceduto alle mie figlie ma c'è pure il ristorante e non ce la fanno”

Giuseppe Amoruso si commuove. E a fatica trattiene le lacrime: «Quando le mie figlie mi hanno detto che avevano deciso di chiudere il bar ho pianto, ma ho capito la scelta». L'attività è il Bar di San Nicola, in piazzetta 62 Marinai, a pochi passi dalla Basilica. Il locale era un passaggio obbligato per turisti e pellegrini. «Continueremo l'attività soltanto come ristorante» dice Giuseppe, 71 anni, che nella città vecchia tutti conoscono con il soprannome di “Bambolotto”.

Quindi il bar da cui sono passati tantissimi visitatori chiude. Una scelta che lei ha accettato, sia pure a malincuore.

«Sì ma in fondo capisco e condivido le motivazioni di questa scelta. Le mie figlie Adriana e Alessandra alle quali qualche anno fa ho ceduto la mia attività erano stanche. Tre anni fa accanto al bar abbiamo aperto il ristorante e la vita per loro ha cominciato ad avere orari davvero impossibili. Arrivavano qui alle 7 del mattino e con la gestione del ristorante andavano via a mezzanotte. Ritmi difficili per loro che hanno anche una famiglia e i figli. Quando mi hanno detto che non ce la facevano più ho accettato, ma



● Giuseppe Amoruso, 70 anni, nel Bar di San Nicola, sotto l'arco della Basilica in piazzetta 62 Marinai

certo mi è dispiaciuto».

Lei ha aperto il bar quando la città vecchia era decisamente diversa da oggi. La sua è stata una scommessa.

«Sì era il 1997. Io ero in cassa integrazione e vedevo questo locale abbandonato nel palazzo dove abito. Allora dissi: “Qui a Bari vecchia, vicino alla Basilica, ci vuole un bar”. Così è nata questa attività».

Che inizialmente era conosciuta nella città vecchia per un altro motivo?

«Sì, la chiamavano “il bar delle donne”. All'epoca nel

“
All'inizio ho rischiato, clienti solo ad agosto perché il borgo era diverso. Ora passano mille turisti al giorno

“
Da noi venivano anche i russi per i dolci e il caffè. E poi c'era il tradizionale rito della cioccolata calda

borgo antico c'erano solo i bar-cantine. Le donne non avevano l'abitudine di entrare in questi locali, era ritenuto disdicevole. Io sono nato e cresciuto nella città vecchia, tutti mi conoscono. E quando ho aperto, mi ricordo, venivano i vecchietti a prendere il panino, il caffè e così l'attività si è aperta anche alle donne che hanno anche lavorato nel bar».

Il borgo antico è cambiato tanto.

«Quando ho aperto il bar, questa zona era naturalmente molto diversa. Io ho rischiato, non c'era nulla. Negli ultimi sette anni c'è stato il cambiamento che tutti vediamo».

Il bar San Nicola è di passaggio, vicinissimo alla Basilica. E infatti è sempre stato frequentato dai turisti.

«Prima le strade si riempivano soprattutto ad agosto. Ora invece c'è il pienone ogni mese. Quest'estate in un giorno nel bar sono entrate anche mille persone, se non di più. Insomma un'attività che era diventata sempre più impegnativa. Le persone venivano per i dolci, per i caffè. E quanta gente si fermava qui perché invitata ai matrimoni che ogni giorno si celebrano in Basilica».

Turisti ma non solo.

«I turisti sono tantissimi, da noi venivano anche e soprattutto i russi. E poi c'era il tradizionale appuntamento con la cioccolata calda. Quante volte è venuto l'ex sindaco Antonio Decaro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA